

ANGELA PNEUMAN

Non inganni il placido gomito di lana azzurra che campeggia in copertina, né il titolo che lo sovrasta, *Rimedi casalinghi* fedelissimo alla versione originaria *Home Remedies*. Se c'è molto di casalingo, e anzi di chiuso, nei racconti di Angela Pneuman, scrittrice americana nata e cresciuta nel Kentucky e ora residente in California (dove lavora come copywriter per l'industria vinicola della Napa Valley e insegna scrittura creativa all'Università di Stanford), di quello che comunemente s'intende per rimedio casalingo invece non c'è l'ombra. Spesso, al centro delle storie ci sono coppie di madri e figlie e coppie di amiche. Le amiche coltivano un rapporto chiuso e autoreferenziale, quindi il gioco si fa subito serrato e duro; le madri sono quasi sempre invelenite da un abbandono e le figlie si sforzano di sopravvivere in difficilissimo equilibrio tra il gelo di una mancanza e il torrido di un'eccessiva presenza. Così invadente è June, perfino

Scampare alla claustrofobia

no nello spazio dell'intimità – «sono tua madre; non è un problema se ci vediamo nude» – che la figlia Lena, guardando vagamente disgustata le tette materne, rabbrivisce al pensiero «che una parte del suo corpo possa somigliare a quella». Così invadente è la madre di Priscilla da occuparle l'intero spazio dell'interiorità: «è difficile provare grosse emozioni, quando Wanda è nei paraggi; le emozioni le consuma tutte lei». E dunque, a cosa possono servire i rimedi casalinghi se è proprio in casa che l'oltraggio si consuma? E se non è in casa, è in chiesa. Magari in quelle anonime costruzioni di cemento che sono le cappelle evangeliche del Kentucky, luoghi che la Pneuman conosce bene per lunga e forzata frequentazione infantile e che conoscono altrettanto bene anche tanti dei suoi personaggi femminili, tra cui l'indimenticabile Prudence di "Ognissanti", impudente figlia del pastore di East Winder, e l'io narrante di

"La chiamata", anche lei figlia di un pastore ma un po' più grande di Prudence, con qualche piccola esperienza all'attivo e terrorizzata dalla possibilità di diventare «la seconda vergine incinta della storia». Ed è a questo punto, proprio nel luogo che più di ogni altro sembra chiamare perentoriamente alla "salvezza", che s'intravede una possibilità di autentica salvezza. E si precisa, inoltre, il disegno narrativo dell'autrice: perché in questi racconti claustrofobici, che magnificamente sanno esplorare ed analizzare gli occulti meccanismi della sopraffazione educativa e della pressione psicologica esercitata dalla religione, sono proprio la curiosità intorno ai misteri del sesso e l'umorismo nelle sue svariate accezioni d'ironia, irrisione e parodia, a portare un filo d'aria. Quanto basta a queste creature allevate nell'asfissia dei luoghi e dei sentimenti per continuare a vivere.

Maria Vittoria Vittori

ANGELA PNEUMAN

RIMEDI CASALINGHI

TRAD. DI

MARTINA TESTA

MINIMUM FAX

ROMA 2009

228 PAGINE, 14 EURO